

# GUIDA ALL'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO PER LE IMPRESE NEL QUADRO DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA (RSI)







Questo documento è stato prodotto con il sostegno finanziario dell'Unione Europea nel quadro del programma LIFE. I contenuti sono di esclusiva responsabilità del progetto LIFE CITYAdaP3 e non possono in nessun caso essere considerati come riflettenti la posizione di CINEA né l'Agenzia può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Finanziato da:  
Progetto LIFE Cityadap3. VITA 19 CCA/IT/001209

Autori:  
Longinos Marín Rives, M<sup>a</sup> Dolores Abellán Giménez

Collaboratori:  
José Pablo Delgado, Marta Reguilon





# INDICE

1. Cos'è il cambiamento climatico?
2. Come agisce il cambiamento climatico?
3. Risposte al cambiamento climatico: mitigazione e adattamento
4. Perché le imprese dovrebbero agire per adattarsi al cambiamento climatico?
5. Cosa possono fare le imprese per adattarsi al cambiamento climatico?
6. Come le imprese possono adattarsi al cambiamento climatico?
  - 6.1 Misure generali
    - 6.1.1. Motivazione per adottare misure generali di adattamento al cambiamento climatico.
    - 6.2. A) Analisi del rischio per le misure di adattamento al cambiamento climatico.
    - 6.2. B) Prevenzione dei rischi professionali.
      - 6.2.1. Motivazioni per effettuare l'analisi dei rischi derivati dal cambiamento climatico.
7. Vantaggi per le imprese nella adozione di misure di adattamento al cambiamento climatico.
8. Obblighi di comunicazione CSR per le aziende: dal report CSR al report di sostenibilità.
9. Cos'è il progetto LIFE CityAdaP3?
10. Perché partecipare al progetto LIFE CityAdaP3?
11. Buone pratiche. Materiali per la consultazione.



6

# O1





# Cos'è il cambiamento climatico?

7

**“Un cambiamento del clima attribuito direttamente o indirettamente all’attività umana che altera la composizione dell’atmosfera globale e che è in aggiunta alla variabilità naturale del clima osservata su periodi di tempo comparabili”**

Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.





# O2

Fonte: Cambiamento climatico 2014. Impatti, adattamento e vulnerabilità. Riassunto per i responsabili politici. IPCC







# Come agisce il cambiamento climatico?

9

## A

Il cambiamento climatico è già in atto ed è destinato a continuare.

## B

In Spagna e in Italia, le temperature medie stanno aumentando di circa 0,3°C per decennio\*.

## C

La distribuzione delle precipitazioni sta cambiando.

## D

Le risorse idriche naturali stanno diminuendo nella maggior parte dei bacini.

## E

Il livello del mare si sta alzando.

## F

Anche se riusciamo a ridurre le emissioni che causano il cambiamento climatico, evitando così le sue conseguenze peggiori, queste tendenze continueranno nei prossimi decenni a causa dell'inerzia del sistema climatico.





# O3



Fonte: Cambiamento climatico 2014. Impatti, adattamento e vulnerabilità.  
Riassunto per i responsabili politici. IPCC  
[\\*https://ec.europa.eu/jrc/sites/default/files/pesetaiv\\_summary\\_final\\_report.pdf](https://ec.europa.eu/jrc/sites/default/files/pesetaiv_summary_final_report.pdf)



# Risposte al cambiamento climatico: mitigazione e adattamento

11

Le strategie di mitigazione mirano a ridurre le emissioni nette di gas serra nell'atmosfera.

Le strategie di adattamento mirano a limitare i rischi derivanti dal cambiamento climatico.

Le misure di adattamento al cambiamento climatico mirano a ridurre i rischi, limitare gli impatti, ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza al cambiamento climatico dei sistemi umani e naturali, compresi la biodiversità, le foreste, le coste, le città, l'agricoltura e l'industria.





# O4

Fonte: Ihobe, Società pubblica per la gestione ambientale, 2019. “Guida per lo sviluppo di piani di adattamento al cambiamento climatico per le organizzazioni”. Pubblicato da: Ihobe, Sociedad Pública de Gestión Ambiental. Dipartimento dell'Ambiente, Pianificazione Territoriale e Abitazioni Governo Basco.







# Perché le imprese dovrebbero agire per adattarsi al cambiamento climatico?

13

## 01

La maggior parte delle organizzazioni sono già esposte al cambiamento climatico, direttamente o indirettamente: alla limitazione delle risorse naturali, alle interruzioni logistiche o di produzione, e alle crisi economiche o finanziarie come risultato del cambiamento climatico.

## 04

Le organizzazioni che sviluppano e mantengono vantaggi competitivi tendono ad essere caratterizzate dalla loro lungimiranza.

## 02

Nella maggior parte dei casi, l'adattamento al cambiamento climatico non è ancora integrato nelle attività dell'organizzazione.

## 05

Evitare i rischi per i lavoratori derivanti dagli effetti del cambiamento climatico. Nelle regioni dell'Europa meridionale, i principali impatti sulla salute delle persone sono le alte temperature, gli eventi meteorologici estremi, l'inquinamento dell'aria e degli aeroallergeni e le malattie trasmesse da vettori infettivi, cibo e acqua.

## 03

La vitalità a lungo termine di un'organizzazione si basa sul suo contesto sociale, economico e ambientale.

In particolare, il cambiamento climatico aggraverà i rischi professionali esistenti e ne farà emergere di nuovi. Le temperature ambientali molto alte hanno già un impatto sulla salute, la sicurezza e il benessere della popolazione attiva.





# 05



# DR





# Cosa possono fare le imprese per adattarsi al cambiamento climatico?

15

**Assumere impegni ambientali volontari nell'ambito della loro Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI)\* e in particolare adottando misure di adattamento al cambiamento climatico nella conduzione dei loro business.**

**Che cos'è la responsabilità sociale delle imprese?**

**La responsabilità di un'organizzazione per gli impatti generati dalle sue decisioni e attività sulla società e l'ambiente (Commissione UE, Comunicazione 25 ottobre 2011)**









# Come le imprese possono adattarsi al cambiamento climatico?

17

## 01

**Adottare misure semplici e generali di adattamento al cambiamento climatico.**

## 02

**Realizzare analisi dei rischi del cambiamento climatico per adottare misure di adattamento in modo progressivo e adeguato al caso specifico di ogni azienda.**

### 02.1

**Attuare misure per prevenire i rischi professionali derivanti dal cambiamento climatico.**

# 01

## Misure generali

18

### Salute e sicurezza sul lavoro

Includere misure per prevenire gli effetti del cambiamento climatico nei piani di salute e sicurezza sul lavoro per evitare il verificarsi di incidenti e malattie professionali.

### Prevenzione delle inondazioni e vulnerabilità degli edifici

Adottare misure per proteggere gli edifici nelle zone soggette a inondazioni, realizzando studi di fattibilità che tengano conto di questo rischio e utilizzando materiali adeguati a questo scopo.

### Promuovere l'economia circolare

Ridurre il consumo di risorse e sfruttare al massimo l'economia circolare riutilizzando i rifiuti e aggiungendovi valore.

### Sostegno ai fornitori

Aiutare i fornitori a proteggersi dal cambiamento climatico analizzando come saranno influenzati nell'approvvigionamento dei loro materiali.

### Sostenere la comunità locale

Aiutare la comunità locale a prepararsi al futuro per garantire la mobilità, la salute e la sicurezza delle persone.



## **Partenariati pubblico-privato**

Migliorare i partenariati pubblico-privato per agire sul cambiamento climatico, dato che i governi locali e il settore privato sono attori chiave nell'adattamento al cambiamento climatico della comunità.

19

## **Uso e trattamento dell'acqua**

Riutilizzare l'acqua per darle un secondo uso.

Ridurre l'impermeabilizzazione del suolo e catturare e utilizzare l'acqua piovana.

Ridurre il deflusso in caso di forti piogge applicando tecniche di drenaggio sostenibile e soluzioni basate sulla natura come elementi di adattamento alla maggiore frequenza e intensità delle precipitazioni.

Implementare sistemi di risparmio idrico.

## **Uso di piante adattive**

Scegliere piante per giardini e usi agricoli che possono adattarsi al cambiamento del clima di ciascuna zona geografica; aumentare l'ombreggiamento stagionale.

## **Prevenire gli effetti dell'aumento delle temperature**

Isolare gli edifici utilizzando materiali isolanti e installando sistemi di protezione passiva dal caldo/freddo come tende da sole, tapparelle o tettoie e utilizzando soluzioni basate sulla natura.

## **Prevenire gli effetti dell'innalzamento del livello del mare**

Prendere in considerazione nelle zone costiere gli effetti previsti dell'innalzamento del livello del mare, sia permanente che occasionale, e adattare misure appropriate per prevenire e difendersi da tali eventi.

Fonte: poreclima.es



# 01

## Misure generali

20

### Motivazioni per adottare misure generali di adattamento al cambiamento climatico

Perché non richiedono grandi investimenti o sforzi e possono portare miglioramenti significativi all'attività commerciale e aiutare a identificare opportunità per le organizzazioni.

Perché sono cambiamenti nelle pratiche aziendali o implementazione di tecniche semplici che producono miglioramenti e benefici indipendentemente dal verificarsi o meno di variazioni del clima, che possono essere effettuate in momenti in cui è necessario rinnovare strutture e macchinari, o ridefinire nuove strategie.

Fonte: Solaun, K., Gómez, I., Urban, J., Liaño, F., Genovés, A., Fundación CMAE - Factor CO2 (2014). Integración de la adaptación al cambio climático en la estrategia empresarial. Guía metodológica para la evaluación de los impactos y la vulnerabilidad en el sector privado. Ministerio de Agricultura, Alimentación y Medio Ambiente.



## 02

### Analisi dei rischi: procedura



Conoscere gli  
impatti del  
cambiamento  
climatico sul  
sette di  
attività in cui  
l'azienda è  
inserita.

Identificare  
quali attività  
dell'organizzazione  
sono  
probabilmente più  
esposte a questi  
impatti.

Comprendere  
la capacità  
dell'azienda di  
rispondere e  
gestire questi  
impatti.

Valutare la  
vulnerabilità  
dell'azienda in base  
ai rischi identificati  
in termini di  
capacità di gestirli.

Trovare soluzioni e  
misure per gestire  
i rischi.

21



# 02

## Analisi dei rischi: procedura

### Fattibilità e priorità delle misure. Criteri:

**Potenziale  
di riduzione  
del rischio  
climatico**

**Fattibilità  
tecnica**

**Co-benefici**

(ambientali,  
sociali, ecc.)

**Fattibilità  
economica**

## 6.2.B

### Prevenzione dei rischi professionali derivanti dal cambiamento climatico

23

**Una delle conseguenze più chiare del cambiamento climatico in Spagna e in Italia è l'aumento della frequenza, dell'intensità e della durata dei periodi di caldo estremo.**

Le alte temperature ambientali stanno causando un aumento significativo delle esposizioni professionali allo stress da calore, che è il principale rischio da affrontare nel campo della salute professionale.

**C'è bisogno di un piano d'azione specifico per affrontare le temperature estreme, i rischi da sostanze chimiche e l'inquinamento ambientale, ecc. come parte del piano di prevenzione dei rischi professionali.**

Queste situazioni dovrebbero essere considerate e dovrebbero essere prese misure per rafforzare la protezione della salute dei lavoratori.

## 6.2.B

24

### Prevenzione dei rischi professionali derivanti dal cambiamento climatico

#### STEP

01

**Valutazione preliminare: identificare tutti i lavori e le mansioni in cui ci può essere una possibile esposizione allo stress da calore, tenendo conto se il rischio è aumentato anche in conseguenza degli altri fattori che contribuiscono allo stress da calore (sforzo fisico e abiti da lavoro o dispositivi di protezione individuale che impediscono la traspirazione).**

02

**Per le situazioni in cui il livello di rischio è molto variabile (influenzato dalle condizioni meteorologiche), il piano di prevenzione deve specificare la procedura da seguire per valutare la pericolosità di ogni situazione di lavoro.**

03

**Per ogni mansione, prevedere una serie di misure preventive appropriate e stabilire le risorse necessarie per esse.**

04

**Organizzare il monitoraggio, il primo soccorso, la sorveglianza sanitaria e il follow-up del piano.**

05

**Stabilire le responsabilità dando istruzioni precise su come lavorare in ogni situazione.**

06

**Formare e informare tutto il personale sulle misure di prevenzione.**

Fonte: Instituto Sindical de Trabajo, Ambiente y Salud (ISTAS), 2016. ¿Cómo afecta el cambio climático a la salud humana?. ISTAS



## 02.1

**Motivazioni per effettuare l'analisi dei rischi derivati dal cambiamento climatico.**

25

### 01

**Fornisce una conoscenza preziosa dei rischi e delle opportunità legati al clima: attuali, a breve, medio e lungo termine.**

### 02

**È la base su cui intraprendere la gestione dei rischi che, se non conosciuti nelle organizzazioni stesse, potrebbero portare a perdite e danni di vario tipo.**

### 03

**Permette di dimostrare agli investitori che si conoscono i rischi e si è in grado di gestirli.**





# O7



Fonte: Sauma Uribe, O.; Rojas Wang, P; Vega Méndez, J. e Pessoa Albertazzi, R, 2018. “Guida alle esperienze di adattamento al cambiamento climatico”. Ed.: Business Alliance for Development





# Vantaggi per le imprese nell'adozione di misure di adattamento al cambiamento climatico\*

27

## 01

L'adattamento al cambiamento climatico, oltre a evitare e mitigare i rischi derivanti dagli impatti climatici, può generare possibilità di miglioramento e dare origine a nuove opportunità e vantaggi competitivi per ogni azienda.

## 02

La gestione del rischio derivante dal cambiamento climatico permette di anticipare la risposta dei mercati e dei prodotti ai cambiamenti climatici consentendo migliori decisioni di investimento e di prestito.

## 03

Supportare i fornitori ad affrontare i cambiamenti climatici può aiutare a garantire la fornitura di materie prime e quindi la produzione. Permette l'adozione di strategie di diversificazione dell'offerta che aiutano a ridurre i rischi di interruzione dell'approvvigionamento.

## 04

Considerare i rischi climatici nella scelta della sede aziendale può aiutare a mantenere l'efficienza operativa e la attrattività della posizione dell'azienda.

## 05

La trasparenza sulle misure di adattamento al cambiamento climatico e la gestione dei rischi associati infonde fiducia negli investitori, ai clienti e nelle altre parti interessate, migliora l'assicurabilità e riduce le richieste di risarcimento.

## 06

Le misure per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori dagli effetti del cambiamento climatico garantiscono la continuità e l'efficienza del lavoro.

## 07

Aiutare le comunità ad adattarsi ed essere visti come un fornitore di soluzioni aiuta l'azienda a migliorare la propria reputazione.





28

## La mitigazione e l'adattamento sono complementari

**Molte delle misure di adattamento al cambiamento climatico implicano la mitigazione e viceversa.**

**Un'azienda che adotta misure di adattamento ma non si preoccupa di ridurre le emissioni di gas serra diventa responsabile del cambiamento climatico di cui vuole evitare gli effetti.**

**Un'azienda che adotta misure di mitigazione e non le integra con criteri di adattamento può essere a rischio per gli impatti del cambiamento climatico.**









30

# 08



LIFECITYADAP<sup>3</sup>





# Obblighi di comunicazione RSI per le aziende: dal Report CSR al Report di Sostenibilità.

31

**Le informazioni non finanziarie sono direttamente collegate alla Responsabilità Sociale d'Impresa e contribuiscono a misurare, monitorare e gestire le prestazioni delle imprese e il loro impatto sulla società.**

Le aziende hanno volontariamente reso pubbliche queste informazioni attraverso i Report CSC (Corporate Social Responsibility - RSI) e altri tipi di Report di Sostenibilità. Questi documenti sono stati piuttosto eterogenei sia nel formato che nel contenuto. In generale, hanno incluso informazioni sugli impatti economici, sociali e ambientali, a seconda degli impegni assunti volontariamente e delle informazioni richieste all'organizzazione da una serie di gruppi di interesse, noti come stakeholder dell'azienda.

Questo approccio volontario è cambiato con l'emanazione della Direttiva 2014/95/UE, che ha introdotto l'obbligo per alcune aziende di riferire, come minimo, su questioni ambientali e sociali, nonché su questioni relative ai dipendenti, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione e la concussione. Agli Stati membri è stato concesso un periodo di tempo per recepire la direttiva nei rispettivi ordinamenti giuridici e stabilire i dettagli della sua regolamentazione.

Attualmente, con l'obiettivo di colmare le lacune emerse nell'applicazione di questa normativa, è stata approvata la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)<sup>1</sup>, entrata in vigore alla fine del 2022, nel quadro comunitario europeo. Questa direttiva mira a migliorare e ampliare le informazioni sulla sostenibilità riportate dalle aziende e, allo stesso tempo, a stabilire standard comuni obbligatori in modo che la presentazione di queste informazioni sia trattata in modo comparabile a quella delle informazioni finanziarie.

<sup>1</sup> Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione di sostenibilità delle imprese.  
[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L\\_.2022.322.01.0015.01.SPA&toc=OJ%3AL%3A2022%3A322%3ATOC](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2022.322.01.0015.01.SPA&toc=OJ%3AL%3A2022%3A322%3ATOC)





Le aziende dovranno quindi presentare un rapporto dettagliato sulle questioni ESG<sup>2</sup>:

# 01

## Aspetti ambientali

Politiche, sistemi di gestione e risultati su cambiamenti climatici, inquinamento, risorse idriche e marine, biodiversità ed ecosistemi, consumo di risorse ed economia circolare.

# 02

## Aspetti sociali

Politiche, sistemi di gestione e risultati sulle persone in azienda, sui lavoratori della catena del valore (outsourcing), sulle comunità interessate, sui clienti e sugli utenti finali.

# 03

## Aspetti di governance

Politiche e cultura aziendale; prevenzione e individuazione di corruzione o concussione; influenza politica; pratiche di lobbying; pratiche di pagamento.

Le principali novità per le aziende sono:

- Il nuovo regolamento estende l'ambito di applicazione a un numero maggiore di aziende.
- Le informazioni devono essere sottoposte a revisione indipendente per verificarne l'affidabilità.
- Il nome della relazione è cambiato da "Dichiarazione di informazioni non finanziarie" a "Informazioni sulla sostenibilità".
- L'azienda deve indicare come ha identificato le informazioni che comunica nel rapporto.
- La Commissione Europea fornirà una piattaforma digitale per l'accesso alle informazioni finanziarie e di sostenibilità pubbliche delle imprese in tutta l'UE. Queste saranno presentate in formato elettronico per consentire alle aziende di condividere le informazioni.
- Le informazioni saranno divulgate in conformità con gli standard comuni europei di rendicontazione della sostenibilità (ESRS – European Sustainability Reporting Standards), ancora da sviluppare da parte della Commissione. Questi standard saranno allineati alla tassonomia e ai regolamenti di divulgazione.

2 Criteri ASG (ambientali, sociali e di governance), noti anche come criteri ESG, per l'acronimo in inglese.





## A quali società si applica la nuova direttiva?

33

- A tutte le grandi imprese, quotate o meno in borsa.
- Le società non UE, ma con un fatturato superiore a 150 milioni di euro nell'UE.
- PMI quotate in borsa.
- PMI non quotate e microimprese che saranno interessate quando coinvolte nelle catene di valore delle grandi aziende.
- Filiali con lo status di PMI, che sono tenute a pubblicare la relazione di gestione della società madre qualora essa fosse esentata dalla rendicontazione di sostenibilità (l'esenzione si applica anche alle società di Paesi terzi).

## Tempi di applicazione delle norme:

Le regole inizieranno ad essere applicate tra il 2024 e il 2028, a seconda della tipologia e delle dimensioni dell'azienda.

- 1° gennaio 2024 per le grandi imprese di interesse pubblico (più di 500 dipendenti) già soggette alla Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria. Dovranno rendicontare le informazioni nel 2025.
- 1° gennaio 2025 per le grandi imprese non soggette alla Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (più di 250 dipendenti e/o un fatturato di 40 milioni di euro e/o 20 milioni di euro di attività totali). Dovranno presentare la loro relazione nel 2026.
- 1° gennaio 2026 per le PMI e le altre società quotate in borsa, che dovranno presentare la relazione nel 2027.
- Le PMI potranno ritardare fino al 2028.

La direttiva ha autorizzato la Commissione Europea ad adottare standard di rendicontazione della sostenibilità che specifichino le modalità di rendicontazione e la struttura che le aziende devono seguire.



## Nuovi standard di rendicontazione della sostenibilità

L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), nominato come consulente tecnico della Commissione europea, è stato incaricato di sviluppare ed emettere il nuovo quadro di standard: gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Nel 2022, l'EFRAG ha pubblicato le bozze di esposizione (ED) della prima serie di ESRS e ha avviato un processo di consultazione pubblica che ha coinvolto diversi gruppi di stakeholder, conclusosi nell'agosto 2022. Il Consiglio per la sostenibilità dell'EFRAG e il gruppo di esperti in materia di rendicontazione di sostenibilità hanno preso in considerazione tutti i commenti

ricevuti durante la consultazione pubblica e il 15 novembre 2022 hanno deciso di inviare la prima serie di ESRS alla Commissione Europea, che li ha adottati a luglio 2023.

Questa prima serie di ESRS, che include standard trasversali e tematici, comprende 12 standard, come stabilito nella CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), su questioni ambientali, sociali e di governance. In futuro è prevista anche la pubblicazione di standard settoriali e specifici per le PMI.

### Principi trasversali: ESRS 1 e ESRS 2

#### ESRS 1. Principi generali:

questo standard stabilisce i principi generali da applicare quando le aziende preparano i loro bilanci di sostenibilità ai sensi della Direttiva CSRD. Dal momento che le informazioni sulla sostenibilità possono influenzare le decisioni degli stakeholder, sia che abbiano un valore predittivo o confermativo o entrambi, un'azienda dovrebbe identificare due principali gruppi di stakeholder:

1. gli stakeholder interessati, ovvero gli individui o i gruppi con interessi che sono o potrebbero essere influenzati - positivamente o negativamente - dalle decisioni e dalle attività dell'azienda e attraverso la sua catena del valore.
2. Gli utenti del bilancio di sostenibilità, ovvero gli stakeholder dell'azienda, che comprendono:
  - (i) investitori attuali e potenziali, finanziatori e altri creditori (compresi gestori di patrimoni, istituti di credito, compagnie di assicurazione).
  - (ii) partner commerciali delle imprese, sindacati e parti sociali, organizzazioni della società civile e organizzazioni non governative.

Si noti che alcuni stakeholder possono appartenere a entrambi i gruppi.



## ESRS 2. Informazioni generali:

Stabilisce i requisiti di divulgazione per la comunicazione delle caratteristiche generali dell'organizzazione, come la panoramica aziendale e le questioni specifiche di conformità, nonché gli approcci in relazione alla catena del valore. Inoltre, le aziende devono divulgare informazioni sulla loro strategia, sulla governance e sulla valutazione della materialità degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità.

### Standard tematici

Gli standard tematici comprendono requisiti di divulgazione che riguardano questioni ambientali, sociali e di governance. Questi requisiti sono indipendenti dal settore. Essi mirano a facilitare la comprensione da parte degli utenti dell'informativa dell'impatto dell'azienda sulle tre dimensioni sopracitate, nonché dei rischi e delle opportunità legati a queste aree e del loro impatto sulla capacità dell'azienda di creare valore.

Gli standard tematici prescrivono requisiti di divulgazione che riguardano (i) le politiche, gli obiettivi, i piani d'azione e le risorse, nonché (ii) la misurazione della performance in relazione a temi specifici.

Gli standard tematici sono:

#### Ambiente - ESRS E1-E5

Questi standard contengono requisiti di divulgazione per le aziende che devono riferire su questioni relative a (i) cambiamenti climatici, (ii) inquinamento, (iii) risorse idriche e marine, (iv) biodiversità ed ecosistemi e (v) uso delle risorse ed economia circolare.

#### Sociale - ESRS S1-S4

Gli standard sociali forniscono un quadro di riferimento per le entità che devono rendere conto (i) delle questioni relative al proprio personale, (ii) ai lavoratori delle loro catene di valore, (iii) alle comunità interessate dalle loro operazioni e (iv) ai consumatori e agli utenti finali dei loro prodotti o servizi.

#### Governance - ESRS G1 e G2

Definisce i requisiti di divulgazione che mirano a migliorare la comprensione da parte degli utenti della strategia e dell'approccio di una società, nonché dei processi, delle procedure e delle prestazioni in relazione alla sua condotta aziendale: (i) cultura aziendale, (ii) gestione dei rapporti con i fornitori, (iii) prevenzione della corruzione e della concussione, (iv) impegno della società nell'esercizio dell'influenza politica, (v) protezione degli informatori, (vi) benessere degli animali e (vii) politiche di pagamento.



## Divulgazione delle azioni di partenariato pubblico-privato per l'adattamento ai cambiamenti climatici nei bilanci di sostenibilità.

L'EFRAG ha pubblicato l'Exposure Draft relativo ai cambiamenti climatici (ESRS E1), che fa riferimento alle politiche attuate per gestire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e afferma, nella sezione E1-2, che l'adattamento ai cambiamenti climatici si riferisce al processo di adeguamento dell'azienda ai cambiamenti climatici effettivi e previsti. La presente bozza di norma copre i requisiti di divulgazione relativi ai pericoli legati al clima che possono dare origine a rischi climatici fisici per l'azienda e alle soluzioni di adattamento che possono ridurre tali rischi. Essa copre anche i rischi di transizione derivanti dalle esigenze di adattamento ai pericoli legati al clima.

Pertanto, la collaborazione delle imprese con le amministrazioni comunali (o con qualsiasi altra amministrazione), basata sulla CSR delle imprese, con l'obiettivo di realizzare azioni congiunte per l'adattamento delle città ai cambiamenti climatici, può essere oggetto dei bilanci di sostenibilità. A tal fine, le aziende possono divulgare informazioni sul tipo di accordo di partnership pubblico-

privato per l'adattamento ai cambiamenti climatici nella comunità locale e descrivere le azioni di adattamento attuate, includendo informazioni sugli indicatori utilizzati per monitorare e verificare l'impatto delle misure adottate.

Il Rapporto di sostenibilità comprende anche le misure generali di adattamento ai cambiamenti climatici e/o le analisi dei rischi climatici condotte dalle aziende a cui si fa riferimento in questa guida.

In ogni caso, le società dovrebbero tenere conto delle raccomandazioni adottate dalla Commissione Europea sulle modalità precise di inclusione di tali informazioni. Finora, nell'ED<sup>3</sup> preparato dall'EFRAG, e specificatamente nel Requisito informativo E1-2 che si riferisce alle politiche attuate per gestire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, si indica quanto segue:

16. L'azienda renderà note le proprie politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici e le proprie politiche di adattamento ai cambiamenti climatici.
17. Il principio da seguire nell'ambito di questo requisito di divulgazione è quello di fornire una comprensione di come l'azienda monitora e gestisce le proprie emissioni di gas serra, i rischi fisici e transitori legati al clima e le opportunità lungo la catena del valore.
18. La descrizione delle politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici deve seguire i principi definiti nel Principio di informativa ESRS 1 sulle politiche adottate per gestire le questioni materiali di sostenibilità.
19. L'azienda deve inoltre fornire una descrizione dei principali requisiti legali a cui deve conformarsi e di altre esigenze e aspettative degli stakeholder a cui ha deciso di conformarsi, compresi gli standard o le iniziative di terzi.

3 Per maggiori informazioni: <https://www.efrag.org/lab6#subtitle4>





Per quanto riguarda le modalità di applicazione dei requisiti di divulgazione sui cambiamenti climatici, l'ESRS E1-AG 25<sup>4</sup> indica: Le politiche relative all'adattamento ai cambiamenti climatici riguardano la gestione dei rischi climatici fisici dell'azienda e dei rischi transitori legati all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il requisito di cui al paragrafo 16, si riferisce alle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici a sé stanti, nonché alle politiche pertinenti su altri aspetti che supportano indirettamente

l'adattamento ai cambiamenti climatici, come le politiche di formazione, di emergenza o di salute e sicurezza, tra le altre.

37

Le aziende possono anche allineare il loro reporting di sostenibilità con altri standard di rendicontazione come la tassonomia europea o la Global Reporting Initiative (GRI) e allineare i loro risultati ambientali con gli obiettivi fissati dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Diamo una breve occhiata a questi standard e iniziative:

### La tassonomia europea

La tassonomia ambientale è un sistema di classificazione che mira a chiarire e classificare quali investimenti e attività economiche sono sostenibili nel contesto del Green Deal Europeo. Essa stabilisce sei obiettivi ambientali:

- a. Mitigazione dei cambiamenti climatici.
- b. Adattamento ai cambiamenti climatici.
- c. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine.
- d. Economia circolare.
- e. Prevenzione e controllo dell'inquinamento.
- f. Protezione e recupero della biodiversità e degli ecosistemi.

Per agevolare i finanziatori pubblici e privati nel determinare se le attività in cui investono i propri capitali sono sostenibili o meno, l'UE ha classificato tutte le attività economiche in base al loro contributo a ciascuno dei sei obiettivi. Lo scopo ultimo è quello di incoraggiare gli investimenti in attività che contribuiscono allo sviluppo economico senza compromettere la protezione dell'ambiente. Questo è uno dei pilastri della finanza sostenibile, a cui si aggiungono quelli sociali e di buon governo.

L'implementazione della tassonomia europea nella divulgazione di informazioni non finanziarie sarà progressiva. Il 2023 è il primo anno in cui devono essere inserite informazioni tassonomiche sull'attività svolta nel 2022. Attualmente è già disponibile l'Atto Delegato sugli obiettivi climatici, che riporta nell'Allegato I lo sviluppo delle attività ammissibili all'Obiettivo 1 e nell'Allegato II per l'Obiettivo II. Nel 2023 è prevista la pubblicazione del resto degli Atti Delegati relativi agli altri quattro Obiettivi Ambientali.

4 Appendice B: Guida all'attuazione. Le disposizioni della presente appendice devono essere applicate congiuntamente ai requisiti di informativa [bozza] definiti nei paragrafi da 1 a 75. Questa appendice descrive come applicare i requisiti di informativa, ha la stessa autorità dei requisiti di informativa e costituisce parte integrante della proposta di [bozza di] ESRS E1 Climate Change. Panoramica, strategia, governance e valutazione della rilevanza.





## Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile

**Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile sono una serie di obiettivi globali stabiliti dalle Nazioni Unite per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali del mondo.**

Sono stati adottati nel settembre 2015 da tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite come parte dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Si tratta di 17 obiettivi interconnessi che coprono un'ampia gamma di questioni, come l'eliminazione della povertà, l'istruzione di qualità, l'uguaglianza di genere, l'accesso alla salute e al benessere, l'acqua pulita e i servizi igienici, l'azione per il clima, la pace e

la giustizia, tra gli altri. Sono considerati una tabella di marcia per guidare le politiche e le azioni a livello globale e nazionale, al fine di raggiungere un mondo più giusto, inclusivo e sostenibile per tutte le persone e il pianeta.

La seguente tabella mostra l'allineamento degli Obiettivi della tassonomia ambientale con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



Fonte: Pacto Mundial. Red Española



# Strumento di rendicontazione: gli standard Global Reporting Initiative (GRI)

39

Le aziende possono affidarsi ai GRI Standards per produrre un report di sostenibilità più completo, tracciabile e comparabile. I nuovi GRI Standards sono stati pubblicati nel 2021 e saranno applicabili ai report a partire da gennaio 2023:

## GRI 1

**Fondamenti. Spiega i concetti chiave per la redazione dei rapporti di sostenibilità.**

## GRI 2

**Contenuti generali. Include 30 “contenuti” affinché le organizzazioni presentino le proprie pratiche di rendicontazione; le attività e i dipendenti; la governance; le strategie; le politiche e le pratiche; e il coinvolgimento degli stakeholder.**

## GRI 3

**Questioni materiali. Fornisce indicazioni su come determinare le questioni materiali.**

**Inoltre, gli standard settoriali per il petrolio e il gas (GRI 11), il carbone (GRI 12) e l'agricoltura, l'acquacoltura e la pesca (GRI 13) sono stati pubblicati nel corso del 2021 e del 2022 e sono disponibili per l'uso pubblico. I GRI 11 e GRI 12 entreranno in vigore per i rapporti pubblicati a partire dal 1° gennaio 2023. Il GRI 13 entrerà in vigore per i rapporti pubblicati a partire dal 1° gennaio 2024.**

## Conclusioni

Le aziende dovrebbero essere consapevoli di tutti i cambiamenti che avverranno nei prossimi anni in merito agli obblighi di rendicontazione su temi della sostenibilità. Inoltre, anche se non vincolate dalla nuova direttiva, possono sfruttare le linee guida in essa contenute e quelle di altre norme e standard per diventare aziende più responsabili che contribuiscono alla sostenibilità globale.





40

# 09



## LIFECITYADAP<sup>3</sup>







# Cos'è il progetto LIFE CityAdaP3?

41

**L'obiettivo è quello  
di migliorare  
l'adattamento  
al cambiamento  
climatico  
nell'ambiente  
urbano**

**Promuovere  
infrastrutture verdi e  
soluzioni basate sulla  
natura**

**Sensibilizzare il pubblico  
sull'importanza  
della mitigazione e  
dell'adattamento al  
cambiamento climatico**

**Sviluppare azioni concrete  
di adattamento in 4  
Comuni europei (3 di  
Murcia: Lorquí, Molina de  
Segura e Alcantarilla e il  
Comune di  
italiano di Reggio Emilia)**

**Coinvolgere il settore  
privato nella realizzazione  
di piani d'azione attraverso  
partenariati pubblico-  
privato basati sulla  
responsabilità sociale delle  
imprese**

**Attuare piani locali di  
adattamento, nel quadro  
del Patto dei sindaci per il  
clima e l'energia**



LIFECITYADAP3

# Perché partecipare al progetto LIFE CityAdaP3?

01

**Aiutare la comunità locale a proteggersi dal cambiamento climatico collaborando a progetti di adattamento nel Comune, dimostrando il coinvolgimento e l'impegno dell'azienda nella società.**

02

**Promuovere alleanze con il Comune e altre aziende locali, associazioni, organizzazioni senza scopo di lucro e l'Università di Murcia per affrontare i problemi che riguardano le comunità locali.**

03

**Far parte di reti transnazionali con altre aziende europee aiuta a ottenere fondi europei.**

04

**Trasformare il territorio in un punto di riferimento che attragga aziende e investimenti sostenibili di cui possano beneficiare le imprese locali e i residenti del Comune.**

05

**Applicare la RSI in due aree: ambiente e società. Aiutare a presentare i progressi attraverso i rapporti RSI delle aziende e/o il bilancio sociale.**

**In particolare per essere responsabili e trasparenti:**

**A** Questioni relative al cambiamento climatico (misure di adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico, inquinamento, gestione dei rifiuti, uso sostenibile delle risorse, emissioni di gas serra e protezione della biodiversità).

**B** Questioni sociali legate ai partenariati pubblico-privato (impatto sullo sviluppo locale, impatto sulle popolazioni locali e sul territorio, azioni di mecenatismo).

**C** Questioni relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro.



**Contribuire al raggiungimento degli SDGs, in particolare SDG11, SDG13 e SDG17.**



**Ottenere un'etichetta "Responsible Business" che riconosca in modo esplicito il contributo delle aziende al progetto.**

**Ottenere un maggiore riconoscimento del marchio aziendale e una migliore reputazione aziendale nel Comune e tra i cittadini.**

**Migliorare la soddisfazione dei dipendenti grazie all'appartenenza a un'azienda apprezzata e socialmente riconosciuta e che favorisce l'attrazione dei talenti.**

**Migliorare la salute e il benessere dei cittadini.**

**Migliorare la competitività delle aziende coinvolte.**





44

# 10



LIFE**CITYADAP**3





# Come partecipare?

45

**Richiedendo informazioni ai seguenti indirizzi:**

**COMUNE DI ALCANTARILLA**

jose.fernandez@ayto-alcantarilla.es

**COMUNE DI LORQUÍ**

agentedesarrollo@lorqui.es

**COMUNE DI MOLINA DE SEGURA**

santiago.pastor@molinadesegura.es

**COMUNE DI REGGIO EMILIA**

cambiamenti.climatici@comune.re.it

**CATTEDRA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE  
DELLE IMPRESE ALL'UNIVERSITÀ DI MURCIA**

md.abellangimenez@um.es

**EUROVÉRTICE**

md.abellangimenez@um.es





46

# 11





# Buone pratiche. Materiali per la consultazione

47







48

# Ap

**Buone pratiche  
di adattamento  
e mitigazione del  
cambiamento  
climatico da parte  
delle aziende che  
collaborano**







# TIL srl

49

**SETTORE:**  
**Mobilità-trasporto pubblico locale**

**TITOLO AZIONE ADATTAMENTO:**  
**TIL per il clima**

## DESCRIZIONE AZIONI ADATTAMENTO CC

**Bosco TIL:** nel 2011 è stata finanziata una importante azione di forestazione urbana, in parte su area comunale e in parte demaniale, per un'estensione complessiva di circa 3 ettari, in cui sono stati messi a dimora circa 2.600 tra alberi e arbusti; Til si è fatta carico anche della manutenzione del bosco per i primi tre anni.

**Parchi a misura di clima (azione pilota del Life CityAdaP3):** con un co-finanziamento di 20.000 euro TIL ha supportato il Comune di Reggio Emilia nella progettazione e realizzazione di quattro interventi innovativi di forestazione in altrettanti parchi cittadini, dove la logica dominante è quella di creare spazi verdi resilienti e portatori di benessere a chi li frequenta, per un maggiore adattamento della città al cambiamento climatico.

## DESCRIZIONE AZIONI MITIGAZIONE CC

**Econoleggio:** TIL offre a privati, aziende e enti il noleggio di Porter a trazione elettrica. I veicoli elettrici TIL circolanti sul territorio italiano sono 658, con un risparmio annuale di CO<sub>2</sub> di 442 tonnellate e 368 mila litri di carburante.

**Nuova sede aziendale più efficiente dal punto di vista energetico:** frutto del restauro di un fabbricato esistente, la nuova sede aziendale è stata progettata e realizzata in ottica di risparmio energetico e con l'utilizzo di materiali ecologici, consentendo un risparmio totale di 870 tonnellate di CO<sub>2</sub>.

## ALTRI IMPEGNI AMBIENTALI

**Accountability emissioni CO<sub>2</sub>:** nella relazione sulla gestione che forma parte integrante del bilancio d'esercizio della società, viene dedicata una parte relativa alle caratteristiche dei mezzi in dotazione, - in modo particolare per ciò

che concerne la classe delle emissioni - alle complessive emissioni di CO<sub>2</sub> generata dalla propria gestione caratteristica, e il raffronto con l'anno precedente.



50

# Sercomosa

**SETTORE:**  
Servizi Urbani

**TITOLO AZIONE ADATTAMENTO:**  
“Sercomosa Innova”

## DESCRIZIONE AZIONI ADATTAMENTO CC

**Prestazioni tecniche idrauliche del 90,68%:** anno dopo anno Sercomosa mantiene un alto livello di prestazioni nella rete idraulica di Molina de Segura, il che significa un notevole risparmio nel consumo di acqua. Questo risultato è la somma di tutti gli sforzi fatti nel controllo della rete, nel rinnovamento costante, nella ricerca e riparazione delle perdite, nel controllo delle frodi, nell'applicazione delle ultime tecnologie e nella digitalizzazione, nel personale professionale, motivato e impegnato nell'ambiente, nell'autoanalisi e nel miglioramento continuo.

**Digitalizzazione dei servizi di RSU e Street Cleaning:** dal 2018 sono stati implementati una piattaforma di geolocalizzazione della flotta e

un sistema di sensori volumetrici per i container. Questi strumenti ottimizzano le prestazioni del percorso, il che si traduce in una grande riduzione delle emissioni atmosferiche prodotte.

**Adattamento al cambiamento climatico a Molina de Segura del Parco Nelson Mandela** adottando soluzioni basate sulla natura, creazione di un'aula bioclimatica e studio di alternative per la definizione e la segnaletica di un percorso urbano sostenibile, come un percorso amichevole che collega aree verdi (azione pilota Life CityAdaP3). Sercomosa appoggia il Comune di Molina de Segura cofinanziando questi tre progetti con un contributo finanziario.

## DESCRIZIONE AZIONI MITIGAZIONE CC

**Contrattazione del 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili:** nel 2020 è stata indetta una gara pubblica per la fornitura di tutta l'elettricità di Sercomosa da energie rinnovabili. Questa energia è applicata a tutte le nostre strutture, compresi gli impianti di pompaggio delle reti di acqua potabile e sanitaria. Questa misura evita l'emissione di più di 840 tonnellate di CO2 ogni anno.

**Rinnovo del parco veicoli:** dal 2019 il nostro parco veicoli è stato rinnovato con alternative di energia pulita. Fino al 2021, sono stati acquistati 4 camion per la raccolta dei rifiuti urbani e 2 furgoni alimentati a CNG, oltre a 3 veicoli elettrici. Il piano di rinnovamento continuo prevede l'acquisizione continua di veicoli che riducono sia l'inquinamento atmosferico che la generazione di rumore.

## ALTRI IMPEGNI AMBIENTALI

**Attività di formazione rivolte ai bambini più piccoli “Conosci la tua impronta di carbonio”** è un laboratorio di sensibilizzazione iniziato nel 2019 in una scuola in cui agli alunni è stato mostrato l'effetto dell'inquinamento atmosferico sul cambiamento climatico e sulla salute. Si è anche

lavorato utilizzando un'applicazione interattiva sviluppata da Sercomosa per calcolare l'impronta di carbonio e le alternative per ridurla e, infine, è stata realizzata una piantagione di alberi nella scuola stessa.

**SETTORE:**  
Produzione/riciclaggio della plastica. Imballaggio

**TITOLO AZIONE ADATTAMENTO:**  
“Walki Plasbel Riciclare, ridurre, riutilizzare”

## DESCRIZIONE AZIONI ADATTAMENTO CC

Promuovere l'economia circolare. Sviluppo dei processi di riciclaggio della plastica, aumentando l'uso di materiale riciclato post-consumo del 46% nel 2020 attraverso l'espansione dell'impianto di riciclaggio con un'altra macchina di riciclaggio industriale meccanica all'avanguardia per trasformare i rifiuti/ sottoprodotti di plastica in nuovo materiale. Questo si tradurrà in 17.936 tonnellate di materiale riciclato (+27% rispetto all'anno precedente).

Piattaforma multimodale adattata al cambiamento climatico. Walki Plasbel sostiene il Comune di Alcantarilla cofinanziando il progetto Life CityAdaP3, il progetto pilota che consiste nella progettazione di una piattaforma multimodale pedonale e ciclabile, adattata al cambiamento climatico, e la sua implementazione nell'asse prioritario della futura rete di base della mobilità sostenibile, pedonale/ ciclistica, che collega il centro nevralgico del Comune con la Zona Industriale Ovest.

## DESCRIZIONE AZIONI MITIGAZIONE CC

Consumo energetico responsabile. Sostituzione dei refrigeratori, rinnovo dei motori e delle attrezzature per la climatizzazione degli uffici. Con queste azioni, l'emissione di 611,23 tonnellate di CO2 all'anno è stata ridotta.

- Monitoraggio dei consumi e delle prestazioni delle macchine, implementando i contatori di energia nei macchinari della sezione di taglio, nella sala macchine e nell'impianto di estrusione.
- Sostituzione dei motori principali dell'estrusore da motori DC (corrente continua) a motori AC (corrente alternata) ad alta efficienza, ottenendo un risparmio energetico medio del 15%.
- Sistema intelligente centralizzato per gestire il controllo di tutti i compressori, ottimizzando la fascia di pressione dei compressori, riducendola al minimo necessario, con un

- risparmio energetico del 3,5%. Risparmio energetico di 68.756 KWh/anno nei compressori.
- Sostituzione delle lampade a vapori di mercurio con lampade a tecnologia LED, ottenendo un aumento della potenza luminosa di oltre il 10% e un risparmio energetico di circa il 40%.
- Progettazione, sviluppo e implementazione di un sistema di raffreddamento dell'acqua di processo che utilizza refrigeratori acqua-aria ad alta efficienza energetica attraverso la sostituzione di refrigeratori d'acqua con prestazioni ESSER=2 con refrigeratori d'acqua ad alte prestazioni con prestazioni ESSER=4,5. Risparmio energetico nella produzione di raffreddamento di oltre il 40%.

## ALTRI IMPEGNI AMBIENTALI

Sensibilizzare i nostri fornitori a ridurre il più possibile il loro impatto ambientale.

Progetto Greenplast (finanziato dalla CDTI). Questo progetto ha portato all'acquisizione di nuovi macchinari che rendono il processo

di produzione di imballaggi biodegradabili e imballaggi realizzati con materie prime riciclate più efficiente ed ecologicamente sostenibile, riducendo le emissioni di CO2 nell'atmosfera.



52

# L'Ovile

cooperativa di solidarietà sociale s.r.l.

**SETTORE:**  
**Servizi**

## DESCRIZIONE AZIONI ADATTAMENTO CC

All'interno del Piano di Sostenibilità Energetica della Coop L'Ovile una importante sezione è dedicata alle piantumazioni, sia come misura di mitigazione che, di fatto, come importante strumento di adattamento del territorio.

Le aree identificate per le nuove piantumazioni, che riguarderanno 450 nuovi alberi ogni 3 anni, sono infatti sia aree di pertinenza della cooperativa, che luoghi di lavoro e di vita

importanti per la comunità locale quali il Bosco Urbano del Parco Dario Fo dove si sono piantumati 450 alberi nel 2022 a Reggio Emilia.

L'azienda inoltre sostiene la seconda azione pilota di Reggio Emilia del progetto LIFE CityAdaP3 con una donazione liberale, per contribuire alla realizzazione del verde nella riqualificazione con criteri adattivi della piazza del Popol Giost, nel centro storico della città.

## DESCRIZIONE AZIONI MITIGAZIONE CC

L'azienda ha redatto un piano ambientale ventennale di Sostenibilità Energetica e riduzione delle emissioni di CO2 volto soprattutto all'efficientamento energetico degli edifici di proprietà, alla sostituzione progressiva degli automezzi da energia fossile a rinnovabili. L'Ovile si impegna inoltre nella messa a dimora di nuove essenze in nuove aree, nella diffusione di una cultura ambientale, nella promozione delle comunità energetiche, nel favorire trasporti senza emissioni da parte dei dipendenti, nel migliorare la differenziazione dei rifiuti nelle nostre sedi e negli appartamenti dei nostri accolti.

Il Piano contiene inoltre diversi obiettivi tutti volti alla riduzione delle emissioni. In tale modo, adattando abitudini e consumi della cooperativa, sia dei dipendenti che dei moltissimi accolti, l'Ovile intende dare il suo contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Ciascuna delle sedi della cooperativa, sia le produttive che gli appartamenti delle persone accolte, ha un referente ambientale formato e sensibilizzato costantemente per la riduzione degli sprechi, il contenimento della temperatura e l'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti.

## ALTRI IMPEGNI AMBIENTALI

Prosegue nel 2023 e 2024 l'impegno de L'Ovile, iniziato nel 2022, coordinato dal Mobility Manager interno, nell'ambito delle iniziative del Comune di Reggio Emilia per promuovere spostamenti casa lavoro sostenibili. È in corso di attuazione il Piano Spostamenti Casa Lavoro.

L'Ovile è referente ambientale per Confcooperative Reggio Emilia, con l'obiettivo di promuovere le pratiche di sostenibilità tra le cooperative della rete.

Nel corso del 2023 proseguono le attività di formazione rivolte ai dipendenti e le azioni per la

graduale eliminazione della plastica, la riduzione dei rifiuti e dell'energia fossile, la promozione della mobilità alternativa, la promozione di procedure interne per un ulteriore risparmio energetico e riduzione degli sprechi, l'incentivazione dello scambio e del riuso.

L'Ovile partecipa al progetto CityAdaP3 promosso dal Comune di Reggio Emilia, volto a sensibilizzare gli attori locali rispetto al cambiamento climatico e promuovere, con la collaborazione delle aziende del territorio, azioni concrete di adattamento ai cambiamenti climatici.



Reire

Reire S. L.

53

**SETTORE:**  
Agroalimentare

## DESCRIZIONE AZIONI ADATTAMENTO CC

REIRE nell'autunno 2022 ha piantato un bosco urbano con circa 1.000 tra piante e arbusti su una superficie di circa 2 ettari di proprietà, nei pressi del proprio stabilimento a Reggio Emilia. La progettazione di questo bosco è stata seguita in collaborazione con la società Proambiente srl del CRN di Bologna.

La specificità di questo intervento è legata al fatto che non si tratta di un'area verde progettata per fini ricreativi e per la fruizione da parte delle persone, ma di un vero e proprio bosco, una porzione di territorio rinaturalizzata a fini ecologici.

L'idea è nata con l'intenzione di compensare, in modo concreto, l'impatto sul clima derivante dalla attività aziendale. La superficie occupata

per l'attività aziendale è di poco più di due ettari, in pratica corrisponde alla superficie che è stata destinata al bosco urbano.

Obiettivo del bosco è arrivare a un Carbon Storage di circa 30 ton, Gross Carbon Sequestration 1,5 ton/yr, Pollution Removal 100 kg/yr ( O<sub>3</sub> kg 25, NO<sub>2</sub> kg 21, SO<sub>2</sub> kg 21, PM<sub>10</sub> kg33). Inoltre è stato stimato un Avoided Runoff di circa 83 m<sup>3</sup>/yr e una produzione di circa 3,5 ton/yr di Ossigeno.

L'azienda inoltre sostiene la seconda azione pilota di Reggio Emilia del progetto LIFE CityAdaP3 con una donazione liberale, per contribuire alla realizzazione del verde nella riqualificazione con criteri adattivi della piazza del Popol Giost, nel centro storico della città.

## DESCRIZIONE AZIONI MITIGAZIONE CC

L'azienda, pur essendo classificata a basso impatto ambientale, è da sempre sensibile alle problematiche legate al cambiamento climatico. Dal 2011 ha in funzione un impianto fotovoltaico con produzione di 92.000 kW annui.

Da agosto 2022 è stata predisposta una procedura interna per il risparmio energetico (gas e luce): tale risparmio dopo un anno è stato del 13% per il gas e del 15% per la corrente elettrica rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## ALTRI IMPEGNI AMBIENTALI

A giugno 2023 sono iniziate analisi di fattibilità che porteranno alla stesura del primo Bilancio di Sostenibilità nella primavera del 2024.

Altri progetti a cui ha aderito REIRE:

- 2020 partecipazione come Advisory Board al Progetto Scalibur – Scalable Technologies for Bio-Urban waste recovery. Capofila l'Istituto Tecnologico ITENE, Partern - Spagna
- giugno 2022: inizio partecipazione come stakeholder al LIFE CityAdaP3

- marzo 2023. Tra le cinque aziende partner del progetto "Non solo carbonio: un approccio multifunzionale per servizi ecosistemici e produzione di alimenti di qualità in sistemi AGROFORestali dell'Emilia Romagna", Capofila Siteia.Parma, Proambiente, CRPA LAB e Terra &AcquaTech.









**GUIDA ALL'ADATTAMENTO  
AL CAMBIAMENTO  
CLIMATICO PER LE  
IMPRESE NEL QUADRO  
DELLA RESPONSABILITÀ  
SOCIALE DI IMPRESA (RSI)**

